

Il presepe Acerbo è stato realizzato seguendo ispirazioni e creatività personali. Nato come una sfida e in perfetta sinergia tra colleghi, è stato realizzato in 11 mesi partendo da timidi tentativi nel voler creare qualcosa di insolito, infatti questo presepe si ispira al presepe Napoletano popolare pur non comprendendo tutti i 72 elementi che lo caratterizzano.

Di seguito la spiegazione delle figure e dei luoghi presenti nel presepe Acerbo oltre ai classici:



### **Benino**

Questa figura è un riferimento a quanto affermato nelle Sacre Scritture: «*E gli angeli diedero l'annuncio ai pastori dormienti*». Il risveglio è considerato inoltre come rinascita. Infine Benino o Benito, nella tradizione napoletana, è anche colui che sogna il presepe e - sempre nella tradizione napoletana - guai a svegliarlo: di colpo il presepe sparirebbe.



### **Cacciatore**

Armato di fucile, sebbene per l'epoca in cui è ambientato il Presepe napoletano, possa sembrare anacronistico, simboleggia la *morte*. Sta vicino alla parte alta del fiume. Insieme al pescatore simboleggia i cicli di vita–morte, giorno–notte, estate–inverno e la dualità del mondo celeste e di quello dell'Ade.



### **I due compari zi' Vicienzo e zi' Pascal**

Compagni di bevute e chiacchiere, si presentano come due amiconi allegri e spensierati. In realtà simboleggiano rispettivamente il *Carnevale* e la *Morte*, ma anche i due solstizi (24 dicembre 24 giugno)



### **Il monaco:**

è il simbolo dell'unione tra sacro e profano. È un personaggio beffardo e dispettoso, un po' come il destino e come questo può essere portatore di gioia e fortuna, ma anche dell'opposto.



### **Ciccibacco**

Ciccibacco ngopp a bott: è un pagano tra i cristiani. La sua origine è molto antica e risale al culto del vino e alle antiche divinità pagane, come Bacco (dio del vino). Dall'aspetto grosso e dalle guance rosse, nel presepe si presenta spesso davanti alla cantina con un fiasco in mano, oppure è rappresentato seduto che trasporta una carretta piena di botti di vino, preceduto e seguito da un corteo di uomini che con zampogne e pifferi scandiscono gli orgiastici ritmi dionisiaci. La scelta della collocazione di questo personaggio sul Presepe non è casuale, ma sta proprio ad indicare la vicinanza tra il sacro e profano e la sottile linea che li separa, l'eterna lotta tra il bene ed il male.



### **Zingara**

Zingara: rappresentata sempre con in braccio un bimbo in fasce. Abiti lunghi, logori e scuri. Bimbo avvolto in un panno utilizzato come coperta. La zingara è il simbolo della profezia, come da leggenda aveva predetto la nascita del bambino convinta di essere la prescelta ma per peccato di presunzione diventa una civetta. Le zingare col bambino in braccio rappresentano Maria che fugge in Egitto, mentre la zingara senza bambino è presagio della passione di Cristo. Re Magi



### **Stefania:**

È una giovane vergine che, quando nacque il Redentore, si incamminò verso la Natività per adorarlo. Bloccata dagli angeli che vietavano alle donne non sposate di visitare la Madonna, Stefania prese una pietra, l'avvolse nelle fasce, si finse madre e, ingannando gli angeli, riuscì ad arrivare al cospetto di Gesù il giorno successivo. Alla presenza di Maria, si compì un miracoloso prodigio: la pietra starnutì e divenne bambino, Santo Stefano, il cui compleanno si festeggia il 26 dicembre.



### **Lavandaia**

Sempre presso il fiume troviamo la lavandaia intenta a lavare i panni in ginocchio. Nel Presepe napoletano le lavandaie rappresentano le levatrici che hanno assistito alla nascita di Gesù e hanno prestato aiuto alla Madonna. I teli che hanno usato per pulire il Bambinello sono miracolosamente puliti e immacolati, a simboleggiare la *verginità di Maria* e l'origine miracolosa di Suo Figlio.



### **Il Pastore della Meraviglia:**

Posizionato in prossimità della Grotta, ha le braccia e la bocca spalancate perchè assiste con stupore alla nascita di Gesù. In lui c'è tutta la meraviglia della scoperta del divino, l'incontenibile sorpresa dell'uomo che viene in contatto con qualcosa di immenso. Per alcuni sarebbe lo stesso Benino 'risvegliato' nel suo stesso sogno.



### **I Mendicanti, Zoppi e Ciechi:**

Non dovrebbero mai mancare su un presepe. Essi rappresentano le anime del Purgatorio che chiedono preghiere ai vivi. Nelle festività, specialmente a Natale, nessuno dovrebbe dimenticare una preghiera per le "anime pezzentelle".



### Il mercato:

Nel presepe napoletano del '700 le varie attività lavorative rappresentano come in un'istantanea i principali commerci che si svolgono lungo tutto l'anno.

I cosiddetti **venditori di cibo**, rappresentano allegoricamente *i dodici mesi dell'anno*:

(Gennaio: macellaio o salumiere; Febbraio: venditore di ricotta e di formaggio; Marzo: pollivendolo e venditore di altri uccelli; Aprile: venditore di uova; Maggio: coppia di sposi con cesto di ciliegie e di frutta; Giugno: panettiere; Luglio: venditore di pomodori; Agosto: venditore di anguria; Settembre: venditore di fichi o seminatore; Ottobre: vinaio; Novembre: venditore di castagne; Dicembre: pescivendolo).



### Il pozzo:

Rappresenta il collegamento tra la superficie e le acque sotterranee da cui, durante la notte di Natale, possono venir fuori gli spiriti maligni, perché è il momento in cui il male si scatena prima della nascita del Bene. È quindi un simbolo estremamente negativo: rappresenta per alcuni la bocca dell'Inferno, per altri semplicemente l'oscurità in cui ogni uomo può cadere nonostante la salvezza offerta da Dio.



### Il forno:

Evidente richiamo alla nuova dottrina cristiana che vede nel pane e nel vino i propri fondamenti, nel momento dell'eucaristia, oltre a rappresentare un mestiere tipicamente popolare.



### **Il fiume:**

Rappresenta il tempo (Passato, Presente e Futuro). Inoltre, l'acqua richiama il liquido amniotico, il parto della Madonna, e quindi la nascita della vita.



### **L'osteria o la locanda:**

Abbonda di vivande da consumare durante il pranzo di Natale, che è in realtà un banchetto funebre, visto che si seppellisce il tempo che muore prima di rinascere. Secondo i Vangeli, quando Maria e Giuseppe arrivarono a Betlemme chiesero ospitalità in parecchie locande e taverne, ma vennero scacciati in malo modo. Al tempo della creazione del presepe napoletano, nel XVIII sec., questi luoghi erano ricettacoli di prostituzione e affari illegali, per questo motivo la locanda rappresenta i peccati degli uomini.



### **Il ponte:**

Chiara simbolo di passaggio ed è collegato alla magia. Alcune favole napoletane raccontano di tre bambini uccisi e seppelliti nelle fondamenta del ponte allo scopo di tenere magicamente salde le arcate. Rappresenta quindi un passaggio tra il mondo dei vivi e quello dei morti.